

Il caso

Il pm Rinaudo aveva chiesto condanne dai 4 ai 6 anni

Pene lievi per gli squatter un anno al No Tav Abbà

UNDICI condanne, tra cui una a Luca Abbà, e sei assoluzioni. Ieri si è chiuso il processo contro diciassette antagonisti accusati di resistenza a pubblico ufficiale e lesione per gli scontri con la polizia del 10 dicembre 2009 in corso Vercelli, dopo lo sgombero dello squat L'Ostile. Le condanne per resistenza sono state di un anno e tre mesi per otto imputati e di un anno per altri tre, tra cui il No Tav Abbà. Caduta l'accusa di lesioni. Il pm Antonio Rinaudo, autore dell'indagine che aveva portato la Digos ad arrestare sette persone il 12 maggio 2010, aveva chiesto condanne dai quattro ai sei anni. La sentenza, letta dal presidente del Tribunale di Torino Luciano Panzani, è stata accolta con favore dagli imputati. «I giudici ci hanno dato ragione su molti punti», ha detto l'avvocato Claudio Novaro. Dopo la sentenza di martedì per gli scontri del G8 universitario questa è un'altra decisione che valuta al ribasso le condanne chieste dai pm. Panzani assicura che «non ci sono contrapposizioni fra tribunale e procura»: «I giudici si attengono ai fatti su cui sono chiamati a pronunciarsi. Non processano un movimento o un'ideologia, come del resto la procura non inquisisce un movimento o un'ideologia, ma singole persone».



CONDANNATO
Luca Abbà
è stato
condannato
a un anno
di carcere